

# Val de' Varri

Sicuramente era scritto da qualche parte che prima o poi Val de' Varri avrebbe offerto nuove scoperte, e precisamente su quel cartello appeso venerdì da me e Lorenzo nella sede del G.S. Cai che diceva: "ESPLORAZIONI AL FONDO DI VAL DE' VARRI".

Il programma era infatti di raggiungere rapidamente il sifone finale facendosi trasportare dal fiume e cominciare lì la vera esplorazione.

Travestiti da sub e senza praticamente nemmeno dieci centimetri di corda iniziamo la discesa (abbiamo avuto infatti qualche problema con un saltino).

Dopo un'oretta di tuffi e toboga arriviamo al fondo per inforcare il ramo fossile (notiamo con stupore che questa è la seconda volta che arriviamo al sifone, infatti la prima volta, stremati dal freddo invernale, ci eravamo fermati proprio qui).

Verso l'ultimo lago di questa diramazione nascosta in una saietta c'è una colata calcitica che viene risalita da Lorenzo aiutato dalla mia schiena.

Chiedo a Lorenzo se vale la pena (anche perché pesava sulle spalle) e lui risponde che "il passaggio è stretto ma fattibile".

La prosecuzione è evidente ma non sembra mai essere stata esplorata. La situazione si fa interessante e superata la strettoia infatti un cunicolo porta ad una prima ampia sala

dove non c'è nessuna traccia di esplorazioni precedenti. La grotta continua sopra la nostra testa, bisogna quindi superare un facile passaggio in roccia per camminare così in una comoda galleria e chinarsi poi per entrare in una delle più grandi e maestose sale del Centro Italia (Bagerato).

Rimaniamo a bocca aperta perché alla dimensione inaspettata dell'ambiente si aggiunge la bellezza e la lucentezza delle grosse concrezioni.

Nella sala padroneggia un colonnato luccicante di fronte al quale sopra una specie di collina calcarea si alzano in fila delle stalagmiti dalle strane forme, il soffitto è alto (pieno di buchi) e alle pareti sono addossate grosse colonne che sveltano verso l'alto e chiudono ad ogni lato il passaggio.

La nostra sala infatti finisce qui, anche un pozzetto che ci aveva fatto sognare si rivelerà poi una fregatura (ostruttissimo).

Solo una nuova diramazione ci dà ancora grosse soddisfazioni, questa si apre vicino all'ingresso della sala ed è stata esplorata da Giorgio e Lorenzo durante il campo interno successivo alle scoperte.

Vi si accede strisciando sotto delle fitte e fragili concrezioni, qui tra piccoli laghetti ci sono stupende eccentriche, ma il sogno dura poco per finire in un laghetto fermo.

# ALP

Nel prossimi mesi la rivista "Alp" dedicherà lo spazio della rubrica speleologica alla nostra esplorazione di Val de' Varri. Insieme all'articolo saranno pubblicate delle splendide diapositive del grande salone e delle diramazioni con le concrezioni.

Prossimamente torneremo nell'inghiottitoio, si spera con gli altri gruppi, per ultimare il rilievo delle nuove zone scoperte e per proseguire l'esplorazione.

ATTENTO  
AL GRADINO

